



**Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.**

Berna, 4 settembre 2025

Conferenza stampa sui salari dell'Unione sindacale svizzera USS

Vania Alleva, presidente del sindacato Unia

Grande ritardo salariale da recuperare: urge un aumento dal 2 al 2,5 per cento per tutte e tutti!

Nella vendita, nell'industria, nei cantieri, nell'industria alberghiera e della ristorazione, nelle pulizie, nell'assistenza alle persone anziane e in numerosi altri rami professionali: anche nella ricca Svizzera, un elevato numero di lavoratrici e lavoratori fatica ad arrivare a fine mese. I loro salari bastano sempre meno per vivere. Il costo della vita aumenta, ma i salari non tengono il passo. Per recuperare questo ritardo salariale urgono consistenti aumenti salariali generali e una rinuncia agli aumenti salariali individuali.

Ma procediamo con ordine.

Il costo della vita è in continuo aumento

Il costo della vita in Svizzera è in forte aumento dalla pandemia. Secondo l'Indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), nel 2024 il livello medio dei prezzi era aumentato quasi del 7 per cento rispetto alla fine del 2020. Anche i premi delle casse malati sono tornati a registrare un forte aumento dal 2023: nel 2024 i premi medi sono cresciuti del 14 per cento rispetto al 2022. E nel 2025 la progressione è stata di circa il 6 per cento.

Questi aumenti incidono pesantemente sul portafoglio, soprattutto perché i salari non tengono il passo. Nel 2024 i salari reali erano diminuiti del 2,34 per cento rispetto al 2020. Considerando un arco di tempo più lungo, i salari reali sono tornati al livello del 2015. L'aumento del costo della vita e l'evoluzione salariale insufficiente hanno provocato una perdita del potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ritardo salariale da recuperare

E tutto questo a fronte di un continuo aumento del rendimento delle lavoratrici e dei lavoratori. Nella media di lungo periodo, la produttività del lavoro cresce ogni anno dell'1 per cento. In altre parole, anche i salari reali dovrebbero aumentare almeno di un punto percentuale ogni anno. In caso contrario, gli incrementi della produttività realizzati dalle lavoratrici e dai lavoratori vengono redistribuiti al capitale. Dal 2015 i salari reali non hanno più tenuto il passo con l'evoluzione della

produttività. Il ritardo dei salari rispetto all'evoluzione della produttività è di circa il 5 per cento. L'aspetto particolarmente allarmante è che in alcuni rami professionali quali l'industria alberghiera e della ristorazione, alcuni comparti dell'industria, la sanità o la logistica i salari reali non progrediscono più da dieci anni.

Troppi salari bassi, anche tra le lavoratrici e i lavoratori qualificati

I salari bassi e molto bassi sono ancora molto diffusi in Svizzera. Un posto di lavoro su dieci è un posto di lavoro a basso salario. Mezzo milione di occupate e occupati ha un salario lordo inferiore a 4177 franchi al mese (13 mensilità). I posti di lavoro a basso salario sono particolarmente numerosi nel terziario. Un posto di lavoro su due dell'industria alberghiera e della ristorazione è malpagato. Inoltre, i rami professionali a forte presenza femminile hanno una percentuale di salari bassi superiore alla media: un posto di lavoro su quattro nel commercio al dettaglio, uno su tre nelle pulizie e uno su due nei servizi alla persona (compresi il ramo dei parrucchieri, i saloni di bellezza e le lavanderie) sono posti di lavoro a basso salario.

Neanche un apprendistato garantisce una buona retribuzione. In media, un posto di lavoro su cinque ha una retribuzione inferiore a 4500 franchi e addirittura uno su tre inferiore a 5000 franchi (13 mensilità). Anche l'aumento dell'esperienza professionale difficilmente si riflette in un aumento dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori qualificati. L'insufficiente evoluzione dei salari del personale qualificato con esperienza fa sì che anche lavoratrici e lavoratori di età superiore ai 56 anni percepiscano salari bassi: quasi un/a dipendente su quattro guadagna meno di 5000 franchi.

È ora di accordare aumenti salariali a tutte e tutti!

Alla luce del rincaro previsto, dell'ulteriore aumento del costo degli affitti e dei premi della cassa malati, del costante aumento della produttività del lavoro registrato negli ultimi dieci anni e dei dieci anni di stagnazione dei salari reali, in vista delle trattative salariali autunnali formuliamo le seguenti rivendicazioni:

- **Aumento dei salari effettivi e dei salari minimi dal 2 al 2,5 per cento per tutte e tutti.**
- In particolare, devono aumentare i **salari delle donne e delle lavoratrici e dei lavoratori con esperienza nonché nei rami a basso salario.**
- **Salari minimi equi:** nessun salario sotto i 4500 franchi e almeno 5000 franchi per le lavoratrici e i lavoratori con un diploma di apprendistato.
- **Introduzione di una compensazione automatica del rincaro** in tutti i contratti collettivi di lavoro per salvaguardare in modo duraturo il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori.
- **Miglioramenti dell'orario di lavoro** per una più equa ripartizione degli aumenti della produttività: retribuzione delle pause, dei tempi di viaggio e dei tempi per cambiarsi.

Rivendicazioni salariali 2025/2026 di Unia nel dettaglio

Nell'**industria** la situazione relativa ai portafogli ordini è per lo più buona e l'industria farmaceutica vanta un'evoluzione addirittura ottima. Non c'è ragione di allarmarsi per gli elevati dazi statunitensi, che non devono neanche servire come pretesto per giustificare aumenti salariali irrisori. Si stima che il 90 per cento dell'industria non sia toccato dai dazi. Un prolungamento della durata del lavoro ridotto (una mozione parlamentare che ne prevede l'estensione a 24 mesi sarà discussa nella sessione di settembre delle Camere federali) darà alle aziende interessate il tempo necessario per superare le difficoltà del mercato di sbocco e, se necessario, riorientarsi. Per contrastare la persistente carenza di personale urgono consistenti aumenti salariali generali e una rinuncia agli aumenti salariali individuali. Nell'industria Unia chiede ad esempio la piena compensazione del rincaro e una quota a titolo di recupero del ritardo salariale e di indennizzo dell'aumento del rendimento (produttività), per un aumento totale del **+2,5 per cento. I salari**

minimi per le persone in possesso di un certificato di tirocinio (AFC) **non devono essere inferiori a 5000 franchi**.

Nel **commercio al dettaglio presso Coop** è necessaria una compensazione per l'aumento del costo della vita e per l'incremento della produttività del personale. In questo ramo a basso salario è necessario un aumento dei salari reali che tenga conto dell'intensificazione del lavoro e onori adeguatamente il lavoro svolto. In particolare, Unia chiede un aumento di **+100 franchi** dei salari effettivi di tutto il personale.

Nel ramo alberghiero e della ristorazione, in vista del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) Unia chiede l'introduzione di **categorie salariali minime basate sull'esperienza** nonché una **consistente valorizzazione dei salari minimi**.

Nel **ramo della sicurezza**, nel quadro del rinnovo del CCL Unia rivendica una riorganizzazione del sistema salariale in termini di **allineamento dei salari minimi orari ai salari mensili**.

I portafogli ordini delle aziende dell'**artigianato** sono già pieni grazie alle ristrutturazioni e ai risanamenti energetici. E grazie ai tassi d'interesse bassi, anche l'edilizia residenziale acquisirà nuovo slancio. I datori di lavoro sono alla disperata ricerca di manodopera e personale qualificato. E molti posti di lavoro sono rimasti vacanti. Di conseguenza aumentano le malattie e gli infortuni correlati allo stress. Urge aumentare l'attrattiva dei rami dell'artigianato. In quest'ottica è imprescindibile valorizzare i salari effettivi e i salari minimi, anche perché in molti rami professionali il rincaro degli ultimi anni non è stato compensato o lo è stato solo in parte. Per i rami dell'artigianato Unia chiede un aumento generale **dal 2 al 2,5 per cento** dei salari effettivi e dei salari minimi.

Per l'**edilizia principale** Unia rivendica la **compensazione del rincaro garantita** nel Contratto nazionale mantello conformemente all'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC) e all'indice dei premi dell'assicurazione malattie (IPAM). Nell'edilizia c'è **un ritardo da recuperare in termini di salari e spese**. E i lavoratori edili devono ricevere almeno **un ulteriore punto percentuale** per partecipare al buon andamento congiunturale.

Le trattative nel ramo delle **pulizie** della Svizzera tedesca si sono già concluse: a partire dal 1° gennaio 2026 i salari minimi registreranno un aumento generale del 3 per cento e del 5,4 per cento per le persone che hanno seguito il corso del CCL.